

di sedere in mezzo a voi, così io credo che sia utile e necessario non tanto nel suo interesse personale, quanto nell'interesse dell'autorità della Camera e nell'interesse della discussione che sta per aprirsi, la quale deve esser serena e spoglia da ogni questione personale, credo, dico, necessario d'intervenire fin da principio per invitare l'onorevole relatore della Commissione e gli onorevoli ministri a voler dichiarare se mai sia loro risultato, per informazioni dirette od indirette, per esame che essi abbiano fatto di documenti pubblicati o non pubblicati, per informazioni personali, per qualsiasi via insomma, che quest'unico membro del Parlamento abbia potuto esercitare influenze illecite intervenendo in qualsiasi stadio sia della lite sia della transazione, in modo da venir meno al rispetto che egli deve alla Camera e deve a sè stesso; se mai insomma alcun sospetto possa arrivare fino a lui per tuttociò che riguarda questa vertenza.

Io chiedo questa solenne dichiarazione e la chiedo alla loro coscienza, esplicita e chiara poichè io conosco perfettamente il dovere mio ed il rispetto che debbo alla Camera ed alle istituzioni.

Laonde se questa dichiarazione non fosse esplicita e completa, io saprei a questo dover mio ottemperare. Io uscirei dalla Camera, rinuncierei all'onore di sedere in mezzo a voi, quando non potessi vivervi pienamente rispettato, colla fronte alta, colla coscienza tranquilla.

Pur troppo è molto tempo, o signori, che ogni qualvolta si hanno controversie con lo Stato e vi intervengono professionisti, si tenta di suscitare sospetti nella stampa pubblica e nella Camera contro codesto intervento. Ebbene, e signori, io credo che con ciò non si faccia nè l'interesse delle istituzioni nè l'interesse dello Stato. Non delle istituzioni perchè il discredito colpisce non i soli professionisti ma lo stesso Governo, non l'interesse dello Stato, col quale nessun professionista onesto vorrà più aver rapporti per non vedersi esposto a sospetti. Voi dovrete fare ancor più, voi dovrete cacciare dal Parlamento tutti quanti i professionisti poichè nessuno vorrà più avere contatto o rapporto collo Stato se il sospetto può giungere a macchiare la sua reputazione, se il sospetto può giungere a vulnerare ciò che l'uomo ha di più sacro, cioè l'onore suo.

Altro io non aggiungo. Aspetto tranquillo la risposta dell'onorevole ministro e dell'onorevole relatore della Commissione del bilancio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Magliani, ministro delle finanze.** La domanda dell'onorevole Parenzo esige una immediata risposta. Io dichiaro alla Camera che in tutto il tempo da che mi onoro di essere al Ministero delle finanze, non ho mai ricevuto nè dall'onorevole Parenzo nè da alcun altro membro del Parlamento istanze, sollecitazioni o raccomandazioni, sia relativamente ai giudizi promossi dall'impresa Guastalla, sia riguardo alla condotta del Governo in quella lunga e complicata controversia, sia in ordine alla transazione laboriosamente intrapresa a trattare e finalmente conclusa, la quale è ora sottoposta all'esame della Camera. Questa dichiarazione io la faccio con piena scienza e con sicura coscienza.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** Io mi unisco alle dichiarazioni del mio collega, l'onorevole ministro delle finanze. Nel breve tempo da che mi onoro di essere al Ministero dei lavori pubblici non ho mai ricevuto sollecitazioni di sorta, nè avuto trattative con alcun deputato riguardo a quest'affare.

**Presidente.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Marchiori, relatore.** Io devo francamente dichiarare che dall'esame degli atti trasmessi alla Giunta generale del bilancio risulta che nè l'onorevole Parenzo, nè alcun altro deputato ha avuto ingerenza alcuna nella transazione che è annessa al progetto di legge che stiamo per approvare.

**Presidente.** L'onorevole Parenzo ha facoltà di parlare.

**Parenzo.** Io non posso che ringraziare l'onorevole relatore ed i ministri di queste dichiarazioni. Sono lieto di averle chieste, perchè così la discussione di questa controversia potrà procedere calma, serena e spoglia da ogni questione personale.

**Presidente.** L'incidente è esaurito.

L'onorevole Panattoni ha facoltà di parlare.

**Panattoni.** Signori! Noi siamo chiamati alla ratifica di un fatto compiuto. Sta a noi dinanzi ineluttabile la conseguenza di disastri giudiziari, dei quali è vano oggimai risollevarne i particolari.

Ma al di là di codesta che, può apparire necessità giudiziaria che dobbiamo subire, stanno convenienze amministrative e politiche; dinanzi alle quali, nella discussione attuale, forza è che il paese sappia intera la verità.

Nella relazione della Commissione, come nel parere della avvocatura erariale, sono frasi ispirate a un giusto sentimento verso la moralità,